PROVINCIA DI TREVISO

ENTE DI GOVERNO
DELLA MOBILITÀ NELLA MARCA TREVIGIANA

Conferenza Permanente
Seduta del 11 dicembre 2020

Deliberazione n.06/2020

OGGETTO: Piano servizi trasporto pubblico locale per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021

L'anno duemilaventi (2020), il giorno undici del mese di dicembre, alle ore 16,00, si è riunita in videoconferenza la Conferenza Permanente dell'Ente di Governo della mobilità nella Marca Trevigiana.

La Conferenza è stata convocata dal Presidente della Provincia di Treviso con atto prot. n. 67807 del 10 dicembre 2020.

Assume la presidenza Stefano Marcon, in qualità di Presidente della Provincia di Treviso.

Svolge le funzioni di segretario il dott. Agostino Battaglia, Segretario Generale della Provincia di Treviso.

Dopo aver accertato la regolarità della convocazione e composizione della Conferenza, attraverso la verifica dei presenti e delle deleghe presentate, il Presidente attesta che risultano presenti:

ENTE	QUOTA	PRESENTE	RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI TREVISO	69,88%	SI	Marcon Stefano Presidente
COMUNE DI ASOLO	0,65%	NO	
COMUNE DI CONEGLIANO	2,11%	SI	Bortolot Mario Dirigente delegato
COMUNE DI MONTEBELLUNA	0,59%	SI	Lissandron Fiorella Dirigente delegato
COMUNE DI TREVISO	24,10%	SI	Nizzetto Silvia Assessore delegato
COMUNE DI VITTORIO VENETO	2,67%	NO	

Secondo quanto previsto dall'art. 7 della Convenzione, la Conferenza Permanente è composta dal Presidente della Provincia di Treviso e dai Sindaci o Assessori delegati.

Le sedute sono validamente convocate quando sono presenti i rappresentanti degli Enti che rappresentino l'80% delle quote di convocazione.

L'esito della verifica è il seguente:

Enti Presenti	Quote
4	96,68
Enti Assenti	
2	3,32

Il quorum, pertanto, è stato raggiunto e la Conferenza è validamente costituita per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Partecipa alla seduta il Presidente di M.O.M. S.p.A., ditta concessionaria del servizio di T.P.L. nel bacino provinciale.

LA CONFERENZA PERMANENTE

Viste le "Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico", approvate dalla Conferenza Unificata il 31 agosto 2020;

Visto che tali linee guida prevedono che "*L'aumento delle corse dei mezzi di trasporto, soprattutto durante le ore di punta, è fortemente auspicabile anche mediante gli strumenti previsti dalla recenti norme sopra richiamate. Tali servizi aggiuntivi, ove dichiarati indispensabili dagli Enti di Governo del trasporto pubblico locale in ciascuna Regione per assicurare il servizio con l'avvio dell'anno scolastico, sulla base di un piano che tenga conto del numero di utenti e degli orari di ingresso e di uscita dagli istituti scolastici, sono considerati come essenziali anche ai fini del finanziamento a carico di un fondo straordinario ovvero del fondo nazionale TPL di cui alla Legge 228/2012 e successive modificazioni, per le Regioni a Statuto Ordinario, e di un fondo straordinario per le Regioni a Statuto Speciale e le Province autonome*";

Visto che si prevede altresì che "*Si richiamano, al fine di implementare i servizi, le disposizioni di cui all'articolo 200 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, con particolare riferimento al comma 6 bis, ove prevede che in deroga all'articolo 87, comma 2, del codice della strada, possono essere destinate ai servizi di linea per trasporto di persone anche le autovetture a uso di terzi ci cui all'articolo 82, comma 5, lettera b, del medesimo codice, nonché le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto legge 16 luglio 2020, n.76 concernenti le procedure di semplificazione per l'affidamento dei servizi*".

Richiamata la propria deliberazione n. 2/2000 del 4 settembre 2020 con la quale è stato approvato e il Piano dei servizi di trasporto pubblico per l'apertura dell'anno scolastico 2020-2021;

Visto il DPCM 3 dicembre 2020 che prevede, tra l'altro che:

- Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, in modo che il 100 per cento delle attività siano svolte tramite il ricorso alla didattica digitale integrata e che, a decorrere dal 7 gennaio 2021, al 75 per cento della popolazione studentesca delle predette istituzioni sia garantita l'attività didattica in presenza.
- Presso ciascuna Prefettura, è istituito un tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto, per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili, volto ad agevolare la frequenza scolastica anche in considerazione del carico derivante dal rientro in classe di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Al predetto tavolo di coordinamento partecipano il Presidente della Provincia o il Sindaco della Città metropolitana, gli altri sindaci eventualmente interessati, i dirigenti degli ambiti territoriali del Ministero dell'istruzione, i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle Regioni nonché delle aziende di trasporto pubblico locale. All'esito dei lavori del tavolo, il Prefetto redige un documento operativo sulla base del quale le amministrazioni coinvolte nel coordinamento adottano tutte le misure di rispettiva competenza.

Dato atto che ai sensi del citato DPCM "a bordo dei mezzi pubblici del trasporto locale e del trasporto ferroviario regionale con esclusione del trasporto scolastico dedicato è consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50 per cento" (art. 1 lett. mm).

Ritenuto necessario ed urgente, in vista dell'imminente riavvio della didattica in presenza e del tavolo convocato dal Prefetto di Treviso adottare tutte le misure necessarie, adeguando alle nuove disposizioni il piano approvato il 4 settembre;

Dato atto che in collaborazione tra la Provincia di Treviso e l'Ufficio Scolastico Provinciale si sono svolti vari incontri con i Dirigenti Scolastici e raccolti i dati sugli orari e le modalità di accesso ai vari Istituti;

Sentita la relazione del Presidente MOM che illustra la problematica relativa all'applicazione delle limitazioni di cui al DPCM 3.12.2020 ed i possibili interventi per la redazione del Piano di potenziamento del servizio che sia sostenibile finanziariamente nel rispetto delle normativa nazionale;

Chiusi gli interventi di illustrazione e la successiva discussione, il Presidente pone ai voti la relazione per l'adeguamento del Piano dei servizi di trasporto pubblico per l'anno scolastico 2020-2021, così come illustrata in seduta e riassunta nell'allegato alla presente delibera:

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare il documento relativo al Piano dei servizi di trasporto pubblico per l'anno scolastico 2020-2021 così come descritto nell'allegato sub A alla presente deliberazione;

3. di dare atto che il documento di cui al precedente punto 2 del dispositivo costituisce la base per la presentazione e discussione delle proposte da presentare al Prefetto di Treviso al fine di aggiornare il piano precedentemente approvato con deliberazione n. 2/2000 del 4 settembre 2020;

4. di riservarsi l'adozione del piano definitivo in una successiva seduta, all'esito dell'incontro con il Prefetto che si terrà nei prossimi giorni;

5. di dare atto che il piano che sarà approvato, sarà trasmesso. Unitamente alla deliberazione di approvazione, alla Regione del Veneto e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Prefettura di Treviso;

6. di pubblicare la presente deliberazione nell'apposita sezione del sito istituzionale della Provincia di Treviso.

IL SEGRETARIO
Agostino Battaglia

IL PRESIDENTE
Stefano Marcon

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 6 DELL'11 DICEMBRE 2020 DELL'ENTE DI GOVERNO

Dall'esame dei dati trasmessi dalla Regione e dal Provveditorato Regionale risulta che il 75% degli studenti degli Istituti della Provincia di Treviso che utilizzano il mezzo pubblico ammonta a 22.127.

Se dobbiamo conteggiare la necessità di mezzi e personale necessario a soddisfare questa mole di utenti, servono 220 autobus da reperire tra i privati.

Il costo mensile che si dovrebbe sopportare ammonterebbe a circa 990.000 euro.

Se invece consideriamo i dati degli abbonati MOM settembre/novembre, il numero degli studenti è pari a 19.163 e il numero di mezzi necessari in aggiunta ammonta a 108 con un costo mensile di circa 486.000 euro.

La proposta è quella di partire più bassi del 75% . Ad esempio con una didattica in presenza al 60 o al 65%.

Se consideriamo il 60% la necessità di incremento degli autobus può essere considerata in circa 10 mezzi.

Col 65% servizio invece necessitano circa 40 mezzi e il costo mensile e può essere considerato in circa 120.000 mese.

Occorre considerare alcune criticità esistenti al momento.

In primis ad oggi non sappiamo il numero degli studenti che rinnoveranno l'abbonamento a gennaio.

Poi essendoci una didattica a distanza, molti studenti acquisteranno il biglietto e quindi non potremo disporre di numeri di riferimento certi.

Poi gli autobus dei privati hanno capienza limitata rispetto ad un mezzo di TPL e non è possibile tracciare il servizio per mancanza di AVM.

Altro problema è che i privati chiedono di garantire il servizio da gennaio al 10 giugno e quindi iniziare con un numero considerevole di mezzi in noleggio, magari per un servizio sovradimensionato, risulterebbe uno sperpero di risorse.

Quindi la proposta è quella di iniziare in maniera più leggera, potendo nel mese di gennaio avere a disposizione tutte le risultanze necessarie per assestare un servizio che sia produttivo sia in termini di disponibilità di mezzi ma anche che possa garantire una spesa sopportabile e che tenga in considerazione delle reali necessità.

La considerazione prima esposta di partire col 60% o 65% sarebbe la soluzione ideale potendo poi salire a percentuali più importanti già dal mese di febbraio.

Avremo quindi la possibilità, oltre di monitorare il servizio, di avere il tempo di ingaggiare i privati, sottoscrivere i contratti, trovare le risorse finanziarie e quindi organizzare nel modo dovuto un servizio che ricordiamo è complesso e che deve essere all'altezza di garantire quella sicurezza sanitaria ai ragazzi che il momento impone.